

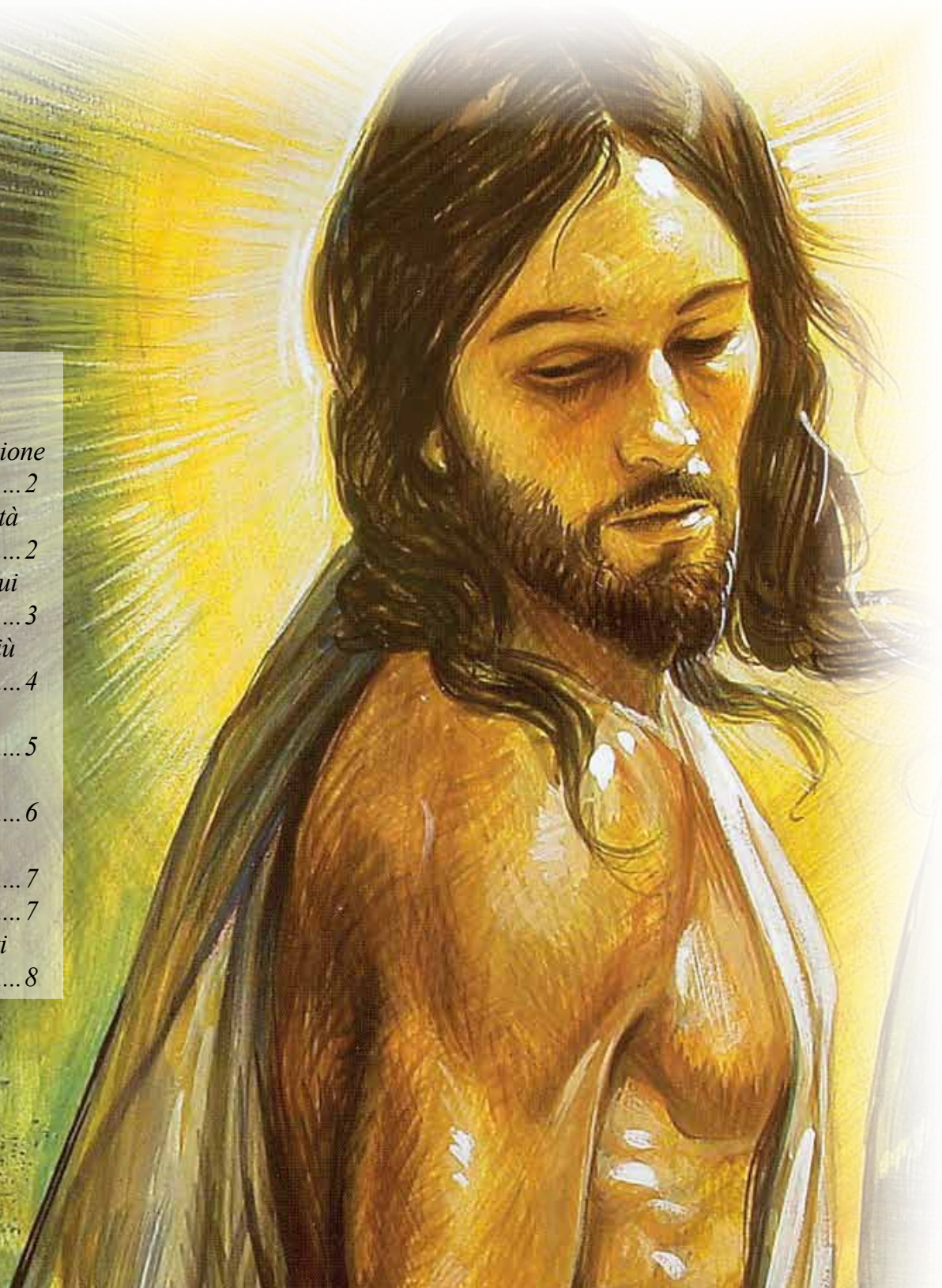


La Chiesa di San Vincenzo Martire

Foglio informativo della Parrocchia San Vincenzo Martire di Nole (TO) - Anno III - numero 1

SOMMARIO

- *I lavori della ricostruzione da vicino..... 2*
- *Integrazione e comunità nella società odierna 2*
- *Intervista al parroco sui sacramenti..... 3*
- *Sentirsi chiesa con i più lontani 4*
- *Una vita nuova con San Paolo..... 5*
- *Allegria e santità con don Bosco..... 6*
- *Genitori, i vostri figli hanno solo voi..... 7*
- *Bilancio parrocchiale.... 7*
- *Prossimi appuntamenti della comunità 8*



aprile 2009



Ricostruzione Chiesa ritardi imprevisti

a pag. 2



Integrazione e fraternità l'impegno della comunità

alle pagg. 3-4



Nole e Mathi animatori insieme ad Assisi

a pag. 6

Imprevisti rallentano la ricostruzione

Maltempo e peggioramento delle condizioni interne ritardano il previsto rientro in chiesa

In questi mesi i lavori di ricostruzione della chiesa sono continuati con l'ultimazione della parte di volta crollata, il rifacimento totale del tetto e il ripristino del pavimento che le macerie avevano sfondato nella parte iniziale dell'edificio (sotto la cantoria).

“...Non si tratta di lasciarsi prendere dal pessimismo, ma di affidare al Signore la buona prosecuzione delle opere in corso”

Purtroppo le abbondanti nevicate e alcuni imprevisti hanno rallentato il lavoro sul tetto. Gli imprevisti riguardano una profonda crepa riscontrata nella volta sopra il presbiterio e la situazione alquanto compromessa dell'intonaco superstite della volta stessa.

Per tali motivi il previsto rientro in chiesa per Pasqua, come già detto da don Giancarlo a metà marzo durante le Sante Messe, dovrà essere rinviato di qualche tempo.

Lasciando l'illustrazione, dal punto di vista tecnico, dei lavori fatti e da fare all'architetto Fenoglio, vogliamo qui sottolineare come la situazione di fine novembre lasciasse ragionevolmente ben sperare in una conclusione dei principali lavori per Pasqua.

Non si tratta quindi di lasciarsi prendere dal pessimismo, ma di affidare al Signore la buona prosecuzione delle opere in corso. Tante persone, in questi due anni, si sono prodigate per dare



il loro contributo con offerte e con il loro impegno concreto: stringiamoci sempre più attorno al Signore nostro Gesù Cristo, unica fonte di vita e unica via alla salvezza, perché ci dia la forza di continuare a costruire una comunità unita nell'amore.

*La Segreteria del
Consiglio Pastorale Parrocchiale*

Le indicazioni per seguire i lavori della ricostruzione da vicino

L'arch. Fenoglio spiega gli interventi realizzati all'interno e all'esterno della chiesa

Nella prima fase dei lavori si è proceduto alla ricostruzione del muro verso la casa parrocchiale, il frontone della chiesa, e la volta crollata. Le murature superstiti sono state consolidate me-



dante interposizione di rete in acciaio inox sia nell'interno che nell'esterno collegate tra di loro tramite spezzoni in acciaio. Nella seconda fase dei lavori si è proceduto alla realizzazione di due tiranti in facciata per consolidare il paramento murario a destra del frontone. Nella fase di foratura si sono utilizzati trapani a rotazione evitando vibrazioni, il tirante è stato inserito e chiuso alle estremità con delle piastre. Sulla nuova volta è stato ricostruito il tetto crollato costituito da capriate e puntoni in legno di castagno, il manto di copertura è stato realizzato con le tegole dello stesso tipo di quelle esistenti. Il resto della copertura è stata interamente ripassata con il restauro delle capriate originarie, l'aumento dei puntoni e la sostituzione dei listelli ammalorati; il manto di copertura è stato recuperato integralmente



con l'aggiunta di tegole nuove dello stesso tipo. La copertura è stata conclusa con la posa della faldaleria in lamiera di rame totalmente sostituita. Nel sottotetto, inoltre, si è proceduto al consolidamento delle volte, che sono state completate all'estradosso mediante l'esecuzione di una cappa collaborante in malta di calce armata con reti tessute od ondulate in acciaio. Prima di procedere a questo rinforzo è stato realizzato un ponteggio interno di sicurezza a sostegno delle volte.

Arch. Fabio Fenoglio

Integrazione e comunità nella società odierna

Accogliere l'altro è la sfida che siamo chiamati ad affrontare. Dal mondo e da Dio

Del Ponte fra i popoli tenutosi il 1 Marzo all'Ex-Erber si è già parlato, e non occorre ribadire che è stata una grande festa. Ora vorremmo ritornare con la memoria a quei momenti perché ci pare sia stata l'occasione in cui Nole ha dato mostra che può e deve essere una comunità, e come tale capace di aggregare tutti i suoi cittadini, italiani o non italiani d'origine.



Forse gli stimoli di riflessione più interessanti sono nati nel corso del dibattito "Interdipendenza e speranza" che si è svolto nel corso di quella mattina: nessun uomo, si è detto, esiste da solo, ma soltanto all'interno di una trama di relazioni; nessun uomo o donna è divisibile dagli altri uomini e donne. In questo senso «gli altri sono noi», ha detto Claudio Torrero del-



la rivista *Interdipendenza* di Lanzo. Contrariamente a quanto può far ritenere un iniquo individualismo che in Occidente ha causato molti problemi, «porsi il problema degli altri è porsi il problema di sé».

Uno dei passi più importanti per avviare un'integrazione è l'apprendimento della lingua, a cui si dedicano molte associazioni locali, come "Il

portone" di Ciriè. La presidente Veronica Sanchez ha ammesso che «il Canavese è un territorio difficile, perché ha paura dell'ignoto». Scopo dell'associazione è invece non solo quello di insegnare agli stranieri la lingua italiana, ma anche come integrarsi, di offrire un'esperienza umana tra studenti e insegnanti per «condividere con loro la vita»: la lingua può diventare una scusa per conoscersi, per capire che gli stranieri rispettano noi nella misura in cui noi rispettiamo loro. Senza dimenticare, come hanno ricordato alcune studentesse del liceo Albert di Lanzo in una loro ricerca, che anche gli italiani sono stati "stranieri" in altri Paesi fino a non molti decenni fa.

Davide Arminio

L'impegno della comunità nolese verso l'integrazione

L'integrazione si costruisce in un cammino continuo, giorno dopo giorno. Anche nella nostra comunità, sulle quinte delle iniziative come *Un ponte fra i popoli*, l'associazione Volontari senza frontiere organizza alcuni specifici progetti rivolti in particolare alle donne straniere.

Il *corso di italiano* si tiene presso il vecchio municipio (p.zza Vittorio Emanuele) ogni lunedì e giovedì. I *laboratori* sono aperti invece a tutte le donne, italiane e straniere: si sono già conclusi con successo quelli di cucina e di cucito; attualmente si avvia al termine il laboratorio di erboristeria, per lasciare il posto a quello di manipo-

lazione dell'argilla. Questi laboratori, come anche il corso, offrono occasioni preziose di conoscenze fra culture e tradizioni differenti, momenti d'intimità in cui scambiare storie di una vita, trasformare la conoscenza in confidenza e amicizia.

Da tempo anche l'attenzione del tradizionale gruppo Caritas nolese si rivolge sempre di più a cittadini immigrati che cercano di inserirsi nel tessuto sociale del paese. Caratterizzato dall'amore cristiano e dall'attenzione ai "più piccoli", cerca di dare un aiuto materiale attraverso la distribuzione di indumenti e generi alimentari.

d.a.

Essere e vivere da cristiani maturi nella comunità

Don Giancarlo spiega la scelta di non amministrare quest'anno i sacramenti ai ragazzi

Giunti a Pasqua le famiglie aspettano notizie per le celebrazioni di comunioni e cresime. Cosa rispondere?

È importante che le famiglie si preoccupino della formazione cristiana dei loro figli, del loro cammino di fede, dell'amore per il Signore, della consapevolezza di essere cristiani. Nella sua lettera per l'Avvento 2003 (I sacramenti per la vita cristiana) il nostro vescovo affermava: "non si può

interpretare la vita cristiana come un convergere su alcune tappe o alcuni momenti particolari, i sacramenti appunto, per ritornare poi, una volta celebrato il sacramento, a vivere, se non proprio da pagani, da cristiani soltanto di nome". È dal 1970 che i vescovi italiani invitano a rinnovare la catechesi coinvolgendo le famiglie e rendendo sempre più consapevoli i ragazzi della grandezza e della di-

gnità dell'essere cristiani. Su questa linea si muove la nostra parrocchia facendo in modo che i nostri fanciulli e ragazzi facciano un vero cammino di fede e di educazione alla vita cristiana "senza stabilire a priori il tempo della celebrazione dei sacramenti". Per quest'anno pastorale non verranno celebrati alcuni sacramenti dell'iniziazione cristiana.

continua a pag. 4

Quattro i progetti sostenuti dall'unità pastorale: Burkina Faso, Argentina, Nigeria, Romania

Fraternità: sentirsi Chiesa con i più lontani

In preghiera con e per i missionari, ricordando le sofferenze nel mondo

Le attività svolte durante l'anno 2008 dal Gruppo Missionario e generosamente partecipate dalla comunità parrocchiale, hanno nuovamente prodotto risultati positivi, sia dal punto di vista della sensibilizzazione che dal punto di vista economico. Abbiamo infatti raccolto e destinato nel 2008, attraverso le iniziative che caratterizzano le attività del gruppo, la somma di € 15.726,83.



Ma l'attività missionaria continua e, come ogni anno, in Quaresima si vive la fraternità: i progetti scelti dalla nostra unità pastorale per la destinazione della raccolta della Quaresima di Fraternità 2009, sono quattro: Burkina Faso, Argentina, Nigeria e Romania.

I primi due rientrano tra i progetti diocesani, e sono improntati sulla formazione e sul recupero degli adolescenti, mentre i progetti in Nigeria e Romania vedranno nuovamente impegnati i giovani della nostra unità pastorale. Infatti siamo felici di sostenere Marco e Andrea che quest'estate saranno animatori di un popoloso oratorio salesiano nella città di Ibadan in Nigeria, mentre Daniela e Valentina, di Villanova, ritorneranno nella missione in Romania per continuare l'opera iniziata l'anno passato.

Quaresima caratterizzata anche dalla comunione con la Chiesa sofferente: martedì 24 marzo, come ogni anno, si è celebrata a Mathi la veglia per i missionari martiri; in particolare si sono ricordati i venti testimoni della fede uccisi nello scorso anno a motivo del loro annuncio evangelico. Nel giorno in cui si fa memoria dell'uccisione di Mons. Oscar Romero, vescovo nel Salvador, la Chiesa ci invita a pregare con i martiri che hanno avuto il coraggio di testimoniare che in Cristo ci

si può salvare, e per i missionari che, ancora oggi, portano la Parola di Dio e la salvezza di Cristo nel mondo. Due testimoni, Suor Luigina Mardegan delle Suore Francescane Missionarie di Maria e Patrizia, missionaria laica del gruppo A.R.G.A., hanno spinto i presenti ad una profonda riflessione sul Venerdì santo, in cui Cristo è morto e di una morte atroce: "allo stesso modo vediamo Cristo morire ogni giorno nelle persone che sono vittime di ingiustizie. Ma dopo il silenzio del sabato, viene la risurrezione, con cui Cristo ci salva: anche noi siamo chiamati a portare la risurrezione agli altri, facendo qualcosa per i nostri fratelli più piccoli".

Giovanna Tessarin



segue da pag. 3

Come si è giunti a questa decisione?

Cercando di mettere in pratica le indicazioni del magistero, in un confronto aperto con i genitori, dimostratisi comprensivi e convinti che una maggiore consapevolezza non possa che essere a vantaggio di una ricezione più fruttuosa dei sacramenti stessi. È da segnalare come questo sia il quinto anno nel quale il primo anno del cammino di fede è vissuto dai genitori. A fine anno qualcuno ringrazia per aver riscoperto valori del cristianesimo e risvegliato una fede che era assopita.

Cos'è esattamente un sacramento?

"I sacramenti sono segni sensibili (parole e azioni), accessibili alla nostra attuale umanità. Essi realizzano in modo efficace la grazia che significano, mediante l'azione di Cristo e la potenza dello Spirito Santo" afferma il cardinale nella lettera già citata ri-

prendendo il Catechismo della Chiesa Cattolica. Bisogna ricordare che i sacramenti sono per la vita cristiana e non viceversa: "ci si deve accostare ai sacramenti per trovare, con il dono di grazia che ci viene dall'incontro con Cristo che opera in essi per mezzo del suo Spirito, la forza per una comunità di fede e di testimonianza per tutto l'arco della vita".

Il problema di quest'anno è nei ragazzi o nella catechesi in generale?

Il problema è nella vita di oggi. Non voglio demonizzare il consumismo, il relativismo e la superficialità in cui viviamo, ma dobbiamo riconoscere che le giovani generazioni sono distratte e prese da molteplici impegni non sempre utili per la formazione integrale della persona umana. Sono convinto che l'aspetto religioso e spirituale sia importantissimo, quindi è bene riservargli la giusta dignità.

Quali saranno i passi futuri riguardo la catechesi?

Il nostro obiettivo è dare inizio alla catechesi battesimale: un cammino di educazione alla vita cristiana che inizi prima del battesimo, con la preparazione dei genitori alla richiesta consapevole di questo sacramento, e prosegua negli anni dell'infanzia e della fanciullezza. Alcune coppie si stanno preparando a guidare questi incontri e speriamo di poter avviare l'iniziativa già dal prossimo anno.

Per quanto riguarda gli adulti?

La diocesi ci invita a convergere su alcuni eventi formativi: le catechesi di Avvento e Quaresima. Ricordo anche che un ottimo momento di formazione sono i Centri d'Ascolto della Parola di Dio nelle case, il martedì sera. In più abbiamo gli insegnamenti del nostro Arcivescovo e le omelie delle Messe.

intervista di Daniele Venco

Attraverso i suoi scritti Paolo parla ancora oggi e insegna alla nostra comunità parrocchiale

Con Paolo “...per camminare in una vita nuova”

Riscoprire l'amore di Dio e la grazia del battesimo è l'invito dell'Apostolo

Paolo di Tarso, ebreo osservante, fariseo, dopo l'evento di Damasco incomincia una nuova vita. Prima persecutore di cristiani, poi fervente seguace di Cristo. Questa nuova fede lo porta a compiere numerosi e lunghi viaggi in Asia Minore, Grecia e nel Mediterraneo. Viaggi nei quali egli parla di Gesù Cristo fondando comunità cristiane. A queste comunità egli scrive numerose lettere per esortare, confortare e rimproverare. Questi scritti sono validi e attuali anche per noi, comunità cristiane del secondo millennio. Ecco alcuni passi che possono esortare anche la comunità di Nole.

“Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.” (2Cor 2, 1-2)



Paolo a Damasco fa un'esperienza unica; non è una conversione bensì un incontro, una rivelazione. Gli viene rivelata una persona, Cristo, e di Cristo egli incontra soprattutto la forza della Croce. Il Paolo peccatore, persecutore di cristiani incontra un Dio che, dalla Croce, accoglie ogni uomo per quello che è realmente, nella verità e nella libertà: Paolo non avrà più bisogno di compiere “buone azioni” per conquistarsi l'amore di Dio perché sa che Dio già lo ama così come egli è. Quale sollecitazione per la nostra comunità? L'invito pressante di Paolo, che lascia parlare Cristo attraverso



se stesso, è quello di abbandonare una concezione della fede utilitaristica per cui si deve adempiere a degli obblighi per conquistare l'amore, la benevolenza e la protezione di Dio. Quante volte il nostro partecipare alla Eucaristia domenicale, il nostro accostarci ai Sacramenti e il chiederli per i nostri figli, la nostra stessa preghiera, sono l'espressione di una fede viva e profondamente radicata nei nostri cuori? Molto più spesso – pensiamo ai sacramenti della iniziazione cristiana – siamo portati a ridurre tutto ad un pedaggio da pagare per ottenere la benevolenza di Dio, quasi come in un rito magico.

“Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.” (Rm 6, 4)

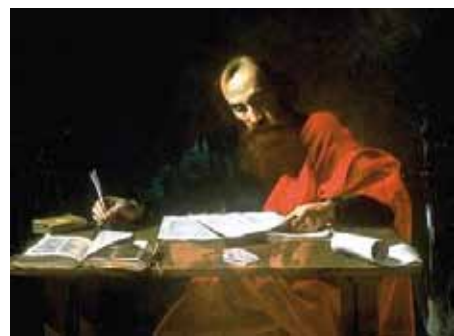
Paolo, in molti suoi scritti ci parla dell'uomo nuovo. Cioè di se stesso e di ciascuno di noi. L'acqua battesimale, nella quale ci siamo immersi peccatori partecipando alla morte di Cristo, ci ha rinnovati. Siamo riemersi dall'acqua e siamo stati trasformati in creature nuove per mezzo della risurrezione di Cristo.

Damasco è per Paolo un battesimo di fede. In lui ora zampilla una fonte inesauribile di forza e di amore; questa fonte, è Cristo crocifisso. Noi battezzati non dobbiamo più cercare la verità e la libertà al di fuori di noi (Gv 4) perché Gesù, Verità e Libertà, abita in noi. Gesù è colui che porta a

compimento la nostra ricerca di vita. L'uomo nuovo, allora, è l'uomo pienamente libero e vero; l'uomo che prende coscienza di sé e dell'altro che sta di fronte a lui.

E noi oggi? La nostra comunità è fatta di battezzati; ma quanti siamo coscienti dell'importanza del battesimo ricevuto? Quanti sanno la data del proprio battesimo e la ricordano almeno come quella del compleanno? Paolo ci dice che il battesimo è la nostra nascita alla fede, e la nostra rinascita alla vita nuova che deve essere costruita - meglio ri-costruita - ogni giorno. Il battesimo ci impegna: genitori e padrini alla educazione cristiana e alla crescita della fede nei bambini; i bambini, una volta diventati adulti, a vivere sempre più la fede come incontro con la persona di Cristo. Il battesimo ci fa anche prendere coscienza che non siamo soli, ma siamo circondati da tanti fratelli e ci invita a metterci in comunione con loro e a farci carico di ciascuno.

Il nostro impegno, come cristiani, è dunque quello di testimoniare sempre l'amore di Cristo per l'uomo; Amore che lo ha portato alla Croce, dalla quale è sgorgata la nostra salvezza.



Il battesimo ci conduce alla comunione con i fratelli e all'impegno missionario, prima di tutto nel nostro paese: *“Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire”.* (1Cor 1,10)

Diego Crenna

Il 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco, la Parrocchia si è stretta intorno al suo oratorio

Allegria e santità all'oratorio di don Bosco

Intitolato l'oratorio al Santo protettore dei giovani, tra canti, scenette e preghiera

“Qui facciamo consistere la santità nello stare sempre allegri”.

Questo scritto non è all'ingresso di una discoteca oppure di una sala giochi, anche perché lì non si parla molto spesso di santità. Questa citazione si trova invece all'ingresso dell'oratorio san Giovanni Bosco di Nole, incisa su una targa commemorativa dell'intitolazione ufficiale, avvenuta il 31 gennaio 2009.

Quello di Nole non è un oratorio salesiano ma da sempre la comunità è legata al “Padre, maestro ed amico” dei giovani; infatti, candidato insieme ad altre figure di grandi santi, ha sbaragliato la concorrenza.

La frase posta all'ingresso dell'edificio



principale della struttura oratoriana non può però rimanere lettera morta. La via che indica per ottenere quella “misura alta di vita cristiana” deve essere percorsa da tutti coloro che varcano quella soglia.

Il pomeriggio dell'intitolazione era rappresentata tutta la comunità nolese, tutti coloro che vivono nell'oratorio e per l'oratorio: il parroco don Giancarlo, gli animatori, i ragazzi, i loro genitori e altri parrocchiani che sentono come casa propria la struttura che ogni settimana vede passare tra le sue mura qualche centinaio di ragazzi. Dopo il gioco di accoglienza iniziale i presenti si sono spostati nel salone chiesa, dove un gruppo misto di ragazzi e animatori ha aperto la festa con la messa in scena di alcuni sogni di Giovannino dei Becchi, intervallati da canti. Una volta usciti dal salone si è svolto il rito d'intitolazione guidato da don Giancarlo che ha scoperto la targa commemorativa insieme ad un

animatore ed un bambino. Alla merenda sono seguiti alcuni giochi ed un filmato proiettato nel restaurato saloncino parrocchiale, mentre la messa delle 18.30 ha concluso la giornata.



Per ricordare l'occasione è stata stampata una preghiera di affidamento al santo torinese. A lui si affida tutta la comunità per chiedere la sua intercessione in aiuto dell'opera di educazione che l'oratorio deve compiere, soprattutto in tempi di crisi come quelli attuali, perché i giovani possano dire: “porta il nostro cuore a Cristo, sostieni il nostro impegno per questa società”.

Daniele Venco

Due oratori, tanti animatori e un solo obiettivo

La collaborazione tra gli oratori di Nole e Mathi porta molto frutto per bambini e giovani

Dal 27 al 29 dicembre un gruppo di animatori di Nole e Mathi si è recato ad Assisi per un ritiro spirituale. Durante il ritiro i ragazzi hanno partecipato a riflessioni che partivano dalla lettura orante della Lettera ai Filippesi di Paolo. L'inno che ha accompagnato la comitiva ha fatto da colonna sonora per l'intero viaggio; le sue parole sono riprese direttamente dal messaggio di Paolo ai cristiani di Filippi: “Rallegratevi nel Signore, sempre, non angustiatevi per nulla, il Signore è vicino!”. Oltre alla fede, alcuni momenti di allegra “pazzia francescana” (cosa direste di una ventina di giovani che saltano e cantano per le strade di un borgo medievale?!) sono serviti a creare un clima di amicizia che ha reso ancora più bella questa collaborazione tra i due oratori.

Dall'amicizia di Assisi all'allegria del carnevale: sotto una pioggia di coriandoli, infatti, una trentina di ragazzi e animatori dell'oratorio di Nole hanno partecipato alle manifestazioni a Lanzo (8 marzo) e Balangero (15 marzo).

Hanno sfilato con il carro della pace, vale a dire un carro armato colorato preparato dagli amici di Mathi, e decorato con fiori e bandiere degli stati del mondo, realizzate dai bambini dell'oratorio. Al ritmo di canti e balli i ragazzi, accompagnati anche

da alcuni genitori, hanno cercato di comunicare a tutti l'importanza della pace. Le magliette indossate, con la bandiera della pace, provengono dal Sermig di Torino.

Martina Sabbadini



Genitori, i vostri figli hanno solo voi

Incontro delle famiglie con Don Bruno Ferrero, salesiano e direttore dell'Elledici

Domenica 15 marzo, il gruppo famiglie in oratorio ha organizzato nel salone chiesa un incontro di confronto e riflessione sul tema dell'educazione e del rapporto genitori e figli condotto da Don Bruno Ferrero, Salesiano di Don Bosco, Direttore della Casa Editrice Elledici ed autore di numerosi libri dedicati al rapporto tra bambini, ragazzi ed adulti.

Numerosi gli spunti di riflessione proposti da Don Ferrero, a partire dalla considerazione, evidenziata anche dal titolo quasi provocatorio dell'incontro ("I nostri figli hanno solo noi", che è anche il titolo del suo ultimo libro), riguardante la centralità del ruolo della famiglia (e quindi dei genitori), nell'educazione dei ragazzi. Educazione che deve avere come scopo primario la "costruzione di una persona



Un momento dell'intitolazione dell'oratorio



adulta", con la propria identità e la propria personalità, ma corredata anche di un solido sistema di valori, che costituisca un chiaro schema di riferimento che aiuta ad orientarsi nei diversi momenti della propria vita.

Valorizzare le potenzialità, l'intelligenza dei nostri ragazzi e, allo stesso tempo, costituire attraverso l'esempio, anche e soprattutto nei piccoli gesti della quotidianità, un modello di riferimento per loro, aiutandoli a costruirsi una coscienza individuale "matura" e positiva, appare come una condizione essenziale per "dare una buona educazione", una ricetta semplice quanto efficace cui fare riferimento nel "difficile" mestiere di genitori.

L'ascolto e l'attenzione ai reali bisogni espressi dai nostri figli, ci ricorda poi Don Bruno, sono un impegno

costante attraverso il quale i genitori possono riuscire a trasmettere loro ciò di cui hanno realmente bisogno.

Allo stesso tempo, però, è importante essere pronti ad aprirsi e ad interagire con la dimensione "sociale" della vita dei nostri figli, soprattutto nell'età dell'adolescenza. Una famiglia non isolata aiuterà i figli ad "imparare" ad interagire con gli altri e, se il sistema di valori di riferimento è solido, li aiuterà anche a reagire positivamente a quelle distorsioni del sistema di rinforzo sociale cui oggi, purtroppo, assistiamo troppo spesso, quando il cosiddetto "branco" tende a prendere il sopravvento sui singoli.

In ogni caso, nonostante le difficoltà ed i problemi di tutti i giorni, la vita familiare è sempre una magnifica occasione di crescita reciproca, che amplia gli orizzonti e le prospettive, aumenta le risorse individuali ed aiuta a superare gli ostacoli. Richiede molta pazienza, tempi lunghi ed un impegno "ventiquattr'ore su ventiquattro" ma ripaga sempre, perché, come ricorda Don Ferrero, "lavorare per l'educazione dei figli significa lavorare per la propria felicità".

Giancarlo Bezze

In breve

Cappella della Consolata presso il cimitero - Dopo una raccolta fondi, iniziata nel 2006 prima del crollo della torre campanaria, nonostante la situazione difficile della nostra parrocchia si sono riusciti ad iniziare i lavori per il restauro della cappella del cimitero. Questi hanno avuto notevoli ritardi anche e soprattutto per aggiunte pratiche burocratiche e nuovi lavori di controllo e verifica delle condizioni. Qualche mese fa sono stati dunque effettuati i primi saggi sulle pitture interne e sulla facciata, mentre a breve partiranno i lavori per il rifacimento del tetto, per evitare ulteriori danni. Grazie anche all'aiuto dei nolesi (che hanno offerto circa 5.500 €) si potranno portare avanti i necessari restauri.

Bilancio parrocchiale dell'anno 2008

Pubblichiamo il bilancio parrocchiale con alcune voci di spesa per l'anno 2008.

Entrate	Offerte varie	€ 35.785
	Altre entrate	€ 4.420
	<i>Totale entrate</i>	<i>€ 45.505</i>
Uscite	Spese ordinarie	€ 55.272
	Spese per lavori straordinari	€ 28.695
	<i>Totale uscite</i>	<i>€ 83.967</i>
Disavanzo		€ 38.462
Avanzo 2007		€ 77.397

Foglio informativo della Parrocchia di San Vincenzo Martire in Nole.

e-mail: info@parrocchianole.it; notiziario@parrocchianole.it;

sito internet: www.parrocchianole.it

Redazione: Daniele Venco, Martina Sabbadini, Giancarlo Bezze, Davide Arminio, Luca Bello. Collaboratori: Giovanna Tessarin, Diego Crenna.

Il presente foglio informativo non si avvale di alcuna entrata per le spese di stampa; chiunque volesse contribuire alla sua realizzazione può fare un'offerta presso gli uffici parrocchiali o ai membri della redazione.

PASQUA 2009

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE



Giovedì Santo, 9 aprile

*Santa Messa in Cena Domini, ore 21.00,
presso il salone chiesa
Seguirà adorazione notturna
presso la cappella di San Sebastiano*

Venerdì Santo, 10 aprile

*Celebrazione delle Lodi, ore 8.30,
presso la cappella di San Sebastiano
Via Crucis, ore 17.00,
presso il salone chiesa
Celebrazione della Passione, ore 21.00,
presso il salone chiesa*

Sabato Santo, 11 aprile

*Celebrazione delle Lodi, ore 8.30, e a seguire
Confessioni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,
presso il salone chiesa
Solenne Veglia pasquale, ore 21.00,
presso il salone chiesa*

Domenica, 12 aprile

*Sante Messe alle ore 8.30 e 10.30,
presso il salone chiesa
Santa Messa alle ore 18.30,
presso la Cappella di San Giovanni in Vauda*

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AD OROPA

DOMENICA 24 MAGGIO 2009

*Pellegrinaggio aperto a tutta la comunità nolese.
Partenza al mattino in pullman dalla piazza e ritorno in serata.
Non saranno celebrate le Sante Messe del giorno.*

MAGGIO, MESE DEL ROSARIO

RECITA DEL S. ROSARIO NEI CORTILI

*La Parrocchia propone quest'anno il "rosario nei cortili":
non verrà più celebrato il rosario in chiesa nel mese di maggio,
ma si organizzeranno degli incontri di preghiera
nei cortili delle case che saranno rese disponibili dai parrocchiani.
Si invitano i nolesi a far sapere in parrocchia la loro disponibilità
ad ospitare l'incontro oppure a guidare la preghiera.*

